ANNO XIX. Martedì, 22 Maggio 1866. N. 140.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 45	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 81	» 42	» 22 »

Mesi L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a'richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il foglio

Numero foglio centesimi 5 in Firenze, centesimi 7 fuori di Firenze.

L'OPINIONE

Giornale quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via della Finanze, n. 19: nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, num. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil street, strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato centesimi 10.

Si pregano i signori Uffiziali dell'esercito abbonati al giornale, che hanno bisogno di una mutazione nell'indirizzo, d'indicare almeno, se non possono unire la fascia d'un numero antecedente, il luogo ove prima loro lo si spediva.

Firenze, 21 maggio

LA PROSSIMA GUERRA

Le trattative per la convocazione del congresso stanno per giungere rapidamente al loro termine. Tutta la buona volontà delle potenze neutre non riesce a vincere gli ostacoli che provengono da una situazione generale, i cui pericoli erano stati preveduti ed annunziati dall'imperatore Napoleone nel suo discorso del 5 novembre 1863.

La causa della Polonia aveva inspirato alla Francia l'idea del congresso. Quest'idea non era nuova, poichè la proposta del congresso era stata fatta all'Inghilterra ed all'Austria con nota del sig. Drouyn de Lhuys del 15 febbraio 1863. Nell'inaugurazione della sessione legislativa del 1864 essa era però esposta con maggiore solennità e come un appello diretto all'Europa.

Ma il congresso che fu respintò quando trattavasi della sola quistione della Polonia, non trovò più favorevole accoglienza allorchè venne proposto per assicurare la pace generale d'Europa.

Potevasi mai sperare che venisse accettato ora che gli eserciti sono posti sul piede di guerra ed i Governi e le nazioni sono preparati per una lotta estrema?

Una lettera da Parigi del 18 corrente ci informa de'negoziati che sono intervenuti, e soggiunge:

L'Austria non vuol saperne di congresso nè di cessione della Venezia. Essa ha dichiarato di non voler sentir parlare di [illegible] quistione. Il gabinetto [illegible] di Vienna non ha mai [illegible] ripugnanza di respingere una proposta ricisamente. Rifiuta, ma mostrandosi severa custode delle cortesi forme diplomatiche. Essa ammette anzi che sarebbe una quistione che potrebbe in certe circostanze essere presa in considerazione; ma quali sono queste circostanze? Non lo ha fatto sapere, e si doveva ben prevedere, perciocchè essa voleva solo far capire che nello stato presente delle cose essa non crede di sua dignità l'intavolare delle trattative sulla cessione del Veneto.

Il partito clericale aveva sparsa la voce che l'Austria si fosse dichiarata pronta a trattare, purchè la quistione veneta fosse unita alla quistione romana, e per la cessione della Venezia essa ottenesse non solo un compenso territoriale in Germania, ma la guarentigia della conservazione del potere temporale.

Questa notizia è priva di fondamento, perchè, ripeto, il sig. Mensdorff non ha voluto entrare in discussione, e se, discutendo, avesse posta la quistione in questi termini, ciò non avrebbe punto equivalere che ad un rifiuto.

Poichè: 1° La quistione romana è posta nelle condizioni di qualunque quistione interna tra popolo e sovrano, e l'Italia non vorrebbe nè potrebbe collegarla alla quistione veneta; 2° È alla Francia, alla Russia, all'Inghilterra che l'Austria può chiedere dei compensi territoriali in Germania? Le tre potenze neutre dispongono esse del territorio della Confederazione per poterlo ripartire in guisa di contentare l'Austria?

Quali siano per esser l'estensione e la gravità degli avvenimenti che si preparano nessuno può prevedere; ma se in Germania ci hanno da essere territori disponibili, secondo il desiderio dell'Austria, è solo mediante una guerra, ed i sovrani tedeschi che si mostrano amici intimi dell'Austria farebbero bene di non dimenticarlo.

Si può quindi ritenere che farà delle risposte equivoche, si asterrà dal dare un rifiuto aperto, ma impedirà il congresso. La sola parola di congresso la inquieta e turba.

È vero che lo scopo del congresso sarebbe ben definito, essendo particolareggiate le quistioni che si dovrebbero da lui risolvere; ma l'Austria ha sempre bell'e pronta un'obbiezione. Anche del congresso di Parigi del 56 era determinato lo scopo, pure tra la quistione de'Principati Danubiani e quella della navigazione del Danubio si introdusse la quistione italiana, che tre anni dopo ha prese le proporzioni che tutti sanno. Non potrebbe succedere lo stesso nel congresso del 1866? L'Austria, se non avesse altri intenti ed altre ragioni per rifiutare il congresso, ne avrebbe abbastanza di questa, perchè essa teme molto l'imprevisto.

L'Inghilterra che ha unito i suoi sforzi a quelli della Francia e della Russia affine di evitare all'Europa le calamità della guerra, non è neppur essa senza inquietudini rispetto al congresso, per paura che improvvisamente sorgano delle nuove quistioni. Ma tale inquietudine non è molto viva, essendo lord Cowley non meno persuaso di me e di voi dell'inutilità de'tentativi che si stanno facendo per la conservazione della pace.

Prepariamoci pertanto alla guerra. Si sa per quali quistioni essa scoppia, ma niuno sa quali altre quistioni dovrà troncare. L'Europa attraversa un periodo di trasazione, è in lotta coi trattati, coi principii, colle idee che governarono la società dopo il 1815. Che cosa sono la quistione veneta e la quistione dei Ducati dell'Elba a petto delle altre quistioni? Possono quasi sembrare secondarie. È ciò che mette sopra pensiero tutti; ma è necessario di uscire da questo stato d'incertezza, da una pace costosissima, da una quiete precaria. Sarebbe desiderabile che la guerra prorompesse all'Europa un assetto nuovo, da cui scaturisse una pace di molti anni. Tutti i popoli ne hanno di bisogno. La diplomazia non può essere indifferente a grandi interessi che sono in giuoco. La sola minaccia della guerra ha già recati immensi mali. Quante fortune inghiottite! Quante rovine! L'Europa non è in grado di sopportare ogni sei o sette anni una di siffatte crisi.

Queste riflessioni del nostro corrispondente dissipano ogni speranza che si potesse ancora nutrire d'una soluzione pacifica delle presenti quistioni. Esse sono importanti avvengachè dimostrino come non solo in Italia ma anche di fuori si consideri le guerra come inevitabile.

L'egoismo e le passioni di parte hanno tanta influenza sui giudizi degli uomini politici, che non ci può sorprendere di vedere i nostri avversari accusarci di volere ad ogni costo turbare la pace europea [illegible] per cavarci d'imbarazzo. Questo non è il linguaggio di uomini di buon senso, bensì di nemici implacabili. Che si poteva pretendere dall'Italia? Che giunta la propizia occasione di tentare la liberazione del Veneto non la si cogliesse al volo?

Il programma italiano è forse sbucato solo da ieri? Non è il programma nazionale dopo Villafranca? Tutti i nostri studi, le nostre cure non furono per sei anni rivolti al suo svolgimento, in mezzo alle vicende più gravi ed alle interne complicazioni?

L'Italia non vuole la guerra per la guerra; accetta la guerra come il solo modo di risolvere una questione vitale per lei. Non era essa pronta ad accogliere qualunque altro modo, purchè promettesse l'unione del Veneto? Non ha accettato il Congresso nel 1863, come lo accetta ora? Se il Congresso è combattuto, se ostacoli suscitati da prevenzioni, da maltalento, da interessi contrari ne rendono impossibile la convocazione, l'Italia ha almeno il conforto che niun uomo politico di buona fede potrà sostenere che tali ostacoli derivino da essa. Noi non temiamo quest'accusa, contro cui protesterebbe l'opinione di tutta l'Europa civile, che non ha aspettato le presenti complicazioni per manifestarsi favorevole alla liberazione del Veneto. Le adesioni che ora riceviamo non sono che la conferma e riprova d'un giudizio, la cui autorità è riconosciuta dall'Austria stessa, intanto che cerca di resistergli.

CAMERA DEI DEPUTATI

Quest'oggi vennero mosse interpellanze sull'arresto del signor Cognetti e sulle carte a lui sequestrate fra le quali si dice trovarsi una lettera dell'on. Cantù. Non sappiamo con quanta opportunità si volesse sollevare una simile discussione, massime nell'assenza dell'on. Cantù principalmente interessato a rispondervi. Ma, ciò concesso, non sappiamo poi comprendere perchè il signor ministro dell'interno, se almeno abbiamo inteso giustamente le sue parole, abbia voluto mettere in causa il nostro giornale tacciandolo di aver fatto un'insinuazione a carico dell'on. Cantù.

Noi non abbiamo insinuato niente: abbiamo detto, per bocca del nostro corrispondente, che, fra le carte sequestrate, vi era una lettera d'un on. deputato della destra, nella quale si scriveva che se gli austriaci avessero presto assalita Bologna, l'avrebbero facilmente occupata perchè poco difesa.

Il nostro corrispondente annunciò un fatto ben definito, e se non pronunciò il nome del signor Cesare Cantù, che tutti i giornali napolitani nominarono in tutte lettere riferendo il fatto stesso, fu appunto per un riguardo di convenienza che tutti devono apprezzare.

Il signor Ministro dell'interno può egli ignorare un fatto così concordemente attestato da tutti i giornali del luogo e persino dal foglio che, a causa delle inserzioni ufficiali, ha un qualche carattere di ufficiale anch'esso?

Che poi il fatto sussista nella sua più rigorosa esattezza, che l'autore della lettera possa darne quelle migliori spiegazioni che si possano desiderare, questo è un altro affare. Basti per ora a noi di aver mostrato che nell'annunciarlo non abbiamo mancato a nessuna di quelle norme di prudenza che l'abitudine piuttosto lunga del giornalismo ci ha bastantemente insegnata.

Dal Comando generale della divisione militare di Napoli fu diretto a tutte le autorità militari dipendenti, e per intelligenza ai signori prefetti delle provincie di Napoli, Avellino, Benevento e Campobasso il seguente

ORDINE DEL GIORNO

I militari in congedo illimitato di queste provincie ritornano numerosissimi e volonterosi nelle file dell'esercito, lieti di lasciare i domestici focolari pel servizio del Re e della patria.

Essi dimostrano così il patriottismo e lo spirito militare che gli anima; ed il paese intero, plaudendo a sì generosi sentimenti, ne trae giusto orgoglio, ben fondate speranze, e cura con vari modi mostrare ad essi la sua riconoscenza. I compagni d'armi loro stenderanno la destra, e saran fieri di vedersili accanto. Ed il governo, associandosi a sì nobili sentimenti, ne esterna il suo compiacimento e la sua soddisfazione.

Adempio con gioia il dovere impostomi dal gran Comando del dipartimento, comunicando questi lusinghieri encomi ai militari richiamati; e vivo sicuro che essi bene altri e più gloriosi sapranno meritare.

Il luogotenente generale comandante generale della divisione
POMARÈ.

Pubblichiamo il proclama del generale Benedeck all'esercito austriaco del Nord:

Quartier generale di Vienna, 12 maggio.

S. M. il nostro graziosissimo imperatore e signore, degnossi ordinare che io prendessi il comando dell'esercito del Nord che deve formarsi. Il mio quartier generale, a datare dal 15 di questo mese, verrà stabilito provvisoriamente a Vienna. In quel giorno, i generali, le truppe, i rami di amministrazione, e gli stabilimenti militari facenti parte di quest'esercito, verranno posti sotto il mio comando.

Avendo fatto le mie prove come soldato fedele e devoto, so obbedire con gioia ad ogni ordine imperiale. Ma stavolta questo sentimento dei doveri si trova di più avvivato dal convincimento che ciascuno in particolare dei membri dell'esercito che si riunisce sotto i miei ordini apporterà la maggior devozione per respingere e combattere ogni nemico che oserà minacciare inconsideratamente ed ingiustamente il nostro augusto imperatore e signore, la sua illustre dinastia, la sua monarchia e la nostra cara patria.

L'esercito verrà tra breve riunito, completamente organizzato ed equipaggiato, bello, forte, valoroso, animato del miglior spirito, dello spirito dell'ordine, della disciplina, dell'onore e della fedeltà, della bravura e della sua devozione assoluta. L'occhio dell'imperatore e il suo nobile cuore seguiranno l'esercito dappertutto. La risoluzione del sacrifizio e l'entusiasmo di tutti i popoli dell'Austria ci guideranno.

Le simpatie, l'aspettazione e le speranze dei nostri compatriotti, e di tutti coloro che ci sono cari saranno con noi. Anche all'approssimarsi della lotta decisiva pel sacro diritto dell'imperatore e della patria, l'esercito austriaco, pieno di entusiasmo e mostrando la tenacità della vecchia Austria, saprà sempre vincere o morire per l'imperatore e per la patria.

Soldati! per tutto ciò vi reco il mio cuore ardente di soldato, la mia volontà di ferro, la mia suprema fiducia in voi, la mia umilissima fiducia nel buon Dio, e la fiducia che ho nella mia vecchia fortuna di soldato.

Con Dio vi saluto, o soldati, voi che la volontà e l'ordine dell'imperatore ha affidati al mio comando e alla mia sollecitudine; vi saluto nella ferma convinzione che la benedizione di Dio non farà difetto alla nostra giusta causa, alla nostra fedeltà, alla nostra bravura e alla nostra costante perseveranza.

AREZZO, 18 *maggio*. — Anche questo Consiglio comunale ha imitato il nobile esempio di quei Comuni d'Italia che deliberarono stanziamento di premi e pensioni ai valorosi combattenti. Ad unanimità di suffragi deliberò, a favore dei nostri concittadini: un premio di L. 2000 a quel milite, guardia nazionale mobile o volontario, che prenderà una bandiera od *un cannone* al nemico, o prima d'ogni altro pianterà la bandiera italiana in una fortezza occupata dal nemico. L. 1000 a chi otterrà la medaglia d'oro al valor militare, e L. 500 a chi l'otterrà d'argento. Una pensione di L. 1 al giorno alle vedove che siano in istato di povertà, e conservazione del posto, con metà di stipendio, a quegl'impiegati del Comune che partiranno come volontari.

Sia lode dunque a questo Consiglio comunale, presieduto da un sindaco, a cui sta a cuore il benessere del suo paese, che con tale deliberazione ha ammutolito un tantino il baldanzoso orgoglio dei retrivi e dei liberali da caffè.

Anche il nostro Consiglio provinciale, fornito di *esuberantissimo* personale, Genio civile, potrebbe, senza dubbio, imitare quello di Pisa, che testè deliberò di mettere a disposizione del regio Governo il Genio civile, in sussidio al Genio militare. Infatti, tre soli impiegati potrebbesso corrispondere per ora alle esigenze del servizio tecnico-provinciale.

NAPOLI, 19 *maggio*. — Comincierò col dirvi che la discussione dello Scialoia ha prodotto in Napoli una pessima sensazione. Il bisogno che si sente generalmente d'aver fiducia nei momenti attuali in chi sta al maneggio supremo della cosa pubblica fa sì, che si passasse sopra, per tacito consenso, a tante piccole questioni che avrebbero potuto forse menomare nella maggioranza quel sentimento. L'adozione del quinto articolo non è per nulla popolare in queste provincie, ove la rendita italiana è molto diffusa, non è da meravigliarsi se tale annunzio è stato generalmente accolto con profondo dispiacere. Intanto l'annunzio della votazione fu salutato in Borsa con un ribasso del 2 %. Il positivo è, che regna nel mondo finanziario un vivo malumore contro alla Camera elettiva. Una crisi ministeriale alla vigilia d'una guerra, come questa, è cosa che non si può capire così facilmente. Il paese che ne guadagnerà da tutto ciò? Una situazione d'incertezza e di esitazione quale utile avrà? In verità, è ben difficile il prevederlo: è proprio il caso di ripetere il noto adagio romano del *dum Roma*, con qual fine seguì. Il corso forzato dei biglietti non ha prodotto fin qui gravi inconvenienti. La popolazione ha accettato la misura come una necessità logica della situazione, e se la Banca nazionale fosse stata meglio provvista di piccoli biglietti, non si sarebbe quasi neanche avvertito il passaggio che si è fatto alla carta monetata. Assai moltissimo a superare questa crisi la disposizione del Banco di cangiare le piccole polizze ed i biglietti non superiori al valore di L. 20 in bronzo od in piccoli spezzati d'argento. Questa misura, oltre all'aver calmato le apprensioni del pubblico, ha puranche avuto il vantaggio di servire di freno all'esorbitanza di taluni speculatori. In poche parole, le cose qui camminano molto tranquillamente, ed al di là della generale aspettazione. Ogni giorno da Parigi e da Londra sono inviati sul nostro mercato valori considerevoli della nostra rendita, i quali sono ritirati con molta facilità a causa delle continue ricerche per impiego di capitali che ci vengono dalle provincie ove il numerario abbonda, checchè ne dicano i pessimisti.

Si calcola che a quest'ora non saranno neppur più fuori d'Italia 40 milioni di rendita! Meno male che chi perde in questa operazione non siamo noi.

Buonissimo il vostro articolo sulla *cospirazione pseudo-liberale* che esiste in Francia. Esso è di una verità matematica. Noi ne vediamo il riflesso fra la colonia francese che è venuta a trasportare i suoi penati alla riviera di Chiaia.

L'orleanismo vi domina in modo assoluto e le parole del Thiers sono citate come evangelo.

Nel *Giornale di Napoli* di ieri a sera doveva essere fatta la pubblicazione di varii fra i principali documenti trovati in casa del Cognetti. Al momento quasi di porre in macchina si è dato ordine di sospenderne la stampa, per la tema forse che si abbia in tal modo a danneggiare l'istruzione del processo che si sta compiendo dall'autorità giudiziaria. Il pubblico aspettava con molta impazienza la comparsa d'una delle lettere del deputato Cantù. Vedo che si comincia a fare il solito giochetto contro le misure adottate dal Gualterio per rompere le file della reazione in queste provincie. State in guardia contro questi maneggi. Essi provengono da interessati a vedere sempre l'autorità in impicci e forse anche in alcuni da questioni personali più che altro.

È naturale che i parenti e gli amici di coloro che hanno dovuto recarsi forzatamente all'estero in questa contingenza, debbono strillare e presentare le cose sotto un punto ben diverso dal vero. In altra mia vi farò vedere come [illegible] mano questa verità. Intanto e toccare co[illegible] state sulle guardie.

Il barone Nolli, come [illegible] avevo annunziato tempo fa, ha acconsentito di ritir[illegible] le sue dimissioni da sindaco, e pone così termine ad una crisi che finiva col gettare l'amministrazione municipale in una disorganizzazione completa. Questa notizia fu intesa con vivo piacere da tutto il paese, dappoichè il Nolli gode stima e considerazione presso i suoi concittadini. Le pratiche del prefetto, essendo stato coronate in tal modo da un completo risultato, tutto dà a credere che il miglior accordo regnerà per l'avvenire fra l'autorità politica e municipale, con vantaggio della cosa pubblica.

L'*Italia* di iersera ha un articoletto intitolato *I briganti ai confini*. Leggetelo esso è la pura verità in ogni cosa, avendo quel periodico motivo di dare esattamente informati su questo argomento. È pur troppo vero che il fratello del noto capo banda Guerra è assessore municipale a Mignano, e che altri amici ancora o parenti dei briganti nella provincia di Terra di Lavoro sono in evidenza.

Mi si dice in questo momento che le carte tutte relative agli ultimi arresti politici saranno quanto prima passate all'autorità giudiziaria.

La lettera che il Guerra ha inviato giorni sono al proprietario La Ricca di Mignano per averne danaro porge nuova luce sulle speranze dei borbonici. Il brano più rimarchevole è il seguente: « se non mandate mille scudi, badate a voi. Ora sono finiti li tempi vostri e sono cominciati li nostri. — Il generale Guerra. »

LA LEGGE MARZIALE NEL VENETO

Dalla *Gazzetta di Venezia*, del 19, togliamo la seguente notificazione, che annunzia il giudizio marziale contro i giovani che fossero colti mentre fuggono per arruolarsi in Corpi armati non meno che contro quelli che ve li eccitassero.

La forma della notificazione del sig. Toggenburg è quale si addice ad uno Stato che è in guerra e non ad uno Stato che protesta di non voler attaccare. Finora l'Italia non ha commesso alcun atto di ostilità; pure il sig. Toggenburg dà dello *sfrontato* ad un decreto del Governo italiano. Ma le sono bazzecole rispetto alla grande questione.

N° 2502 pr.

NOTIFICAZIONE

Colla formazione nei finitimi Stati d'Italia, di corpi armati volontari, hanno ripreso attività le mene del partito rivoluzionario per sedurre la gioventù, e perfino nelle disposizioni di quelle autorità, vediamo sfrontatamente contemplato l'ingaggio anche d'individui appartenenti al regno Lombardo-Veneto.

L'indulgente trattamento, finora usato a coloro che si resero colpevoli, ben anco ripetutamente, di arbitraria evasione all'estero, potrebbe ora pur troppo indurre a fatale leggerezza.

Perciò, disposto il necessario aumento di vigilanza sulla linea di confine, trovo pure mio dovere di ricordare espressamente, che nelle presenti condizioni, i casi di evasione allo scopo di arruolamento in corpi armati, non meno che il promovimento della medesima e l'aiuto prestatovi vanno a qualificarsi come crimini contro la forza di guerra, dello Stato, a termini dei §§ 324 e 327 del codice penale militare, combinatamente col § 67 del codice penale generale, e vengono perciò trattati dai giudizii di guerra, secondo i rigori della legge marziale.

Mi ripromotto che il grave tenore di questo avvertimento non isfuggirà alla più seria attenzione.

Il sentimento del proprio dovere farà vigili i padri di famiglia, e le altre persone, cui è imposta respondenza per la gioventù, — non meno che, nella rispettiva sfera, i signori preposti comunali, ed i molto reverendi Parrochi, — a reagire con fermezza, a tutela dei propri attinenti, contro mene ed insinuazioni gravide di tanto pericolo.

Venezia, 19 maggio 1866.

Il luogotenente di S. M. I. R. A. nel regno Lombardo-Veneto
TOGGENBURG. m. p.

L'*Italia Militare* del 20 annunzia che, di concerto tra i due ministeri della guerra e della marina è stato soppresso l'ufficio provvisorio del genio militare in Taranto, istituito con nota n° 92 del 19 maggio 1865.

Il *Corriere Italiano* del 20 pubblica i particolari sulla reazione di Mormanno. Non si hanno a deplorare vittime. Furono abbruciati i registri delle tasse e quello della coscrizione; ma i coscritti però nel giorno dopo si presentarono.

Furono fatti alcuni arresti e fra gli istigatori al tumulto si contano, come al solito, un guardiano di convento ed un capellano militare pensionato.

NOTIZIE ESTERE

La *Gazzetta ticinese* ha ricevuto le seguenti notizie da Berna in data del 16 maggio. Premettiamo però che la parola *picchetto* non significa in Svizzera *servizio attivo* ma soltanto lo stare pronti per una eventuale chiamata. Ciò posto ecco le notizie della *Gazzetta ticinese*:

« Per ultimo il Consiglio federale si è occupato di diverse quistioni che si riferiscono alla difesa del paese, ed ha risolto di autorizzare il dipartimento militare di sottoporre ad una commissione militare per un preavviso una serie di quesiti. A comporre questa commissione furono nominati, oltre al signor Fornerod presidente del dipartimento i signori generale Dufour, colonnello Ziegler, i divisionari ed i capi delle singole armi. Essi sono autorizzati a chiamare a parte nei loro lavori l'instruttore in capo della fanteria colonnello Hofstetter, ed il capo dell'ufficio di stato maggiore tenente colonnello Siegfried. Per ultimo il Consiglio federale ha risolto di porre di *picchetto* una brigata con tutti gli accessori per il servizio di comune nel Cantone de'Grigioni, affinchè possa essere pronta al tempo opportuno. La brigata ordinata di *picchetto* è la 23.a, colonnello Escher di Zurigo, che fa parte dell'8.a divisione comandata dal colonnello Edoardo Salis. Compongono questa brigata i battaglioni 54 de'Grigioni, 63 di S. Gallo, 5 di Zurigo, le compagnie di carabinieri 12 di Glarona, 16 e 36 de'Grigioni, la mezza compagnia di guide N. 5 de'Grigioni, mezza compagnia di zappatori N. 2 di Zurigo, e la mezza batteria da montagna N. 26 de'Grigioni. »

Il Consiglio federale ha pure indirizzata ai Cantoni una circolare nella quale l'invita:

1° A prendere circa ai cavalli che devono fornire all'armata, delle disposizioni tali da poter consegnarli di buona qualità al primo appello.

2. A porre in disponibilità tutto il materiale da guerra in perfetto stato.

L'*Osservatore triestino* ha ricevuto le seguenti notizie da Costantinopoli e da Smirne in data del 12:

« Confermasi che in seguito alle presenti condizioni dell'Italia e della Germania e all'incertezza che continua ne' Principati, la Porta non solo diferì l'esecuzione dell'ampia misura di congedi militari da lui divisata, ma decise d'aumentare tutti i reggimenti, portandoli al loro numero nominale. Furono pertanto convocati ai depositi i coscritti non arrolati del 1863 e del 1864, e inviati sotto le bandiere 12,000 *redif* del 1° e del 2° corpo d'esercito.

L'*Impartial* riferisce che il governo turco, d'accordo coll'Egitto, ordinò l'esecuzione di parecchie delle misure stabilite dalla conferenza sanitaria di Costantinopoli e l'istituzione di lazzaretti, ove i pellegrini ammalati dovranno risiedere prima di recarsi a Suez o a Kosseir. Il governo egiziano poi formò una divisione di 3 navi da guerra per far sorvegliare le coste dell'Hegius ed eseguire i regolamenti internazionali. I quattro nuovi medici europei aggiunti alla speciale commissione sanitaria ottomana della Mecca per sorvegliare il ritorno de' pellegrini giunsero il 25 aprile uno a Gedda e gli altri a Yambo ed a Suez.

Si ha da Beirut 29 p. che Harfusch, il compagno di Kram testè arrestato, morì di morte naturale a Damasco.

La commissione di controllo del debito dello Stato austriaco pubblica nella *Wiener Zeitung* il prospetto del debito complessivo dello Stato austriaco alla fine del secondo semestre, cioè a tutto dicembre 1865. Dal controllo fra lo stato del debito pubblico austriaco alla fine del 1864 con quello del 1865, risulta che nell'anno 1864 la somma totale ammontava a fiorini 2,335,197,235 28, mentre nel dicembre del 1865 era ridotto a fiorini 2,532,083,138 68; quindi una diminuzione di fiorini 3,114,181 60.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

PARIGI, *17 maggiore*. — Il *Moniteur* della mattina non ha riprodotta la nota del piccolo *Moniteur* favorevole alla pace. Al contrario, il *Constitutionnel* pubblica un articolo sconfortante nel quale si adopera a dimostrare che il congresso non produrrà alcun risultato. Il *Constitutionnel* riconosce, innanzi tutto, che nessuna delle potenze contendenti vorrà lasciar discutere la questioni che formano argomento del conflitto, e quindi che se l'Europa volesse costringerli alla pace, dovrebbe essa stessa fare la guerra, vale a dire scatenare appunto le sventure che vorrebbe evitare.

Del resto non conviene tener troppo conto degli articoli del *Constitutionnel* e non dobbiamo affrettarci a trarne la conseguenza che l'imperatore Napoleone non desideri la pace. So al contrario da buona fonte che i negoziati ai quali il piccolo *Moniteur* fa allusione esistono e vengono spinti attivamente. Che cosa farà l'Austria? Si non accettasse la discussione, si addosserebbe una grave responsabilità. Mi si assicura che l'Italia si è affrettata ad accettare il congresso, non già perchè abbia fede nella sua efficacia, ma perchè, avendo per sè il buon diritto, può aderire a questo tentativo di conciliazione il quale, se non riuscirà, tornerà a danno de'suoi nemici.

Avant'ieri tutte le notabilità politiche che si trovavano all'ultimo ricevimento al ministero degli affari esteri, nei saloni del signor Dronyn de Lhuys, parlavano di pace. Il signor Di Metternich nell'uscire dal ministero ha avuta una lunga conferenza col duca di Persigny.

Tuttavia gli armamenti continuano, e vedendo tali preparativi guerreschi, pare possibile che si facciano de'tentativi; questi però non possono essere messi in dubbio. La *Patrie* di questa sera li conferma. I rappresentanti dell'Inghilterra e della Russia, dopo aver conferito col signor Drouyn de Lhuys, hanno scritto ai loro governi *ad referendum*. Si dice che la Russia non accetterà di prender parte al congresso, se non a condizione che le decisioni siano esecutorie. La Francia vi acconsente, ma si dice che l'Inghilterra non voglia prender impegni di questa fatta. Il primo tentativo di congresso non è riuscito per la stessa ragione. Ma se le decisioni non sono esecutorie, non so a quale scopo si ricorra ad un congresso. Si annunzia che il cassiere del *sous-comptoir* delle strade ferrate è stato arrestato per accusa di furto di 3 milioni. Egli aveva l'uso della firma. Le sue indedebità sono rimaste ignorate a lungo perchè il direttore del *sous-comptoir* era caduto ammalato. Non ho duopo di ricordarvi che il *camptoir d'escompte* non è colpito da questo disastro. Sono due stabilimenti affatto distinti e due amministrazioni che nulla hanno di comune fra di loro.

Ho letto testè un libro del dottor Roubaud sulle acque minerali di Pougues e ne rimasi grandemente soddisfatto. L'autore non ricorre a pompose promosse da cerretano, ma dice semplicemente che le acque di Pougues guariscono la distipepsia e molte altre malattie di stomaco. Ma confessa pure candidamente che per le altre malattie non hanno alcuna efficacia, anzi che gl'infermi probabilmente ne avrebbero danno. Io vi raccomando adunque il libro: *Pougues; le sue acqus minerali e i suoi dintorni*, pubblicato dal Dentu. Pouges è posta nel dipartimento delle Niévre che è uno dei più centrali della Francia.

(Altra corrispondenza)

PARIGI, *18 maggio*. — Per certe persone non basta che la Francia intervenga diplomaticamente per riuscire ad un accordo pacifico; per la sola ragione che l'iniziativa di queste trattative non è stata presa dalla Francia, essi accusano l'imperatore di voler la guerra. L'imperatore Napoleone, essi dicono, vuole la guerra, in primo luogo per l'Italia, quindi per avere i confini del Reno e finalmente anche per liberarsi dalla necessità di concessioni interne. Se ha aderito a prender parte a queste trattative unitamente all'Inghilterra e alla Russia in favore del congresso, gli è che non poteva fare altrimenti senza destare i sospetti dell'Europa, ma segretamente si adopererà a mandar a male le conferenze. Vi riferisco queste voci, non senza osservare ch'esse, a mio avviso, non hanno alcun fondamento. L'imperatore Napoleone è stato il primo da gran tempo a mettere innanzi l'idea del congresso, e non potrebbe a meno di essere lieto se il suo antico progetto entrasse finalmente nel campo della realtà.

Ma, qualunque sia l'intenzione della Francia, non è men vero che in questo momento le idee di pace perdono terreno. Il signor di Metternich, il quale finora aveva guarentito che l'Austria desiderava un accordo, pare aver perduta questa certezza. Il fatto è che il prociama del maresciallo Benedeck non è fatto per tener vive le illusioni di pace. La risposta dell'Austria alle proposte della Francia non è ancora giunta, ma si ha ragione di credere che non sarà favorevole. Già la Prussia e l'Italia hanno risposto telegraficamente che accettavano il congresso, ma l'Austria aspetta che la nota diplomatica le sia consegnata ufficialmente e per iscritto. Questa nota che contiene le basi stabilite dall'Inghilterra, dalla Russia e dalla Francia non ha dovuto essere spedita che oggi. Dobbiamo adunque aspettare ancora una settimana prima di avere la risposta definitiva dalla Corte di Vienna.

Quale sarà questa risposta? La *Nuova stampa libera* assicura che l'Europa sarà compresa di meraviglia per le concessioni che l'Austria farà all'Italia; ma io non credo che questa risposta contenga la cessione del Veneto, e ne do per prova il fatto seguente che oggi mi è stato narrato.

Il signor Nothomb, antico ministro belga, che per suoi privati interessi va sovente in Austria, si trovava recentemente a Vienna ed aveva ottenuta un'udienza dall'imperatore. Questi gli chiese che cosa si pensasse in Belgio della presente situazione. Il sig. Nothomb non tacque essere opinione generale che la pace d'Europa fosse nelle mani dell'imperatore d'Austria. — Come mai? chiese l'imperatore. — Sì, rispose il signor Nothomb, poichè cedendo la Venezia all'Italia, toglierà al conflitto ogni ragione di diventare europeo.

A queste parole, l'imperatore volse le spalle al suo interlocutore, e se ne andò senza più dirgli una parola.

Ma può essere che oggi la Corte di Vienna sia più disposta ad udir ragione su questo punto, e forse il telegramma dell'*Independance belge*, il quale annunzia che l'Austria prima di accettare la discussione sulla questione veneta ha chiesto quale compenso le si voglia dare, non è del tutto inverosimile. E questo per l'Austria sarebbe già un gran passo nella via delle concessioni.

Si conferma che l'Ungheria, malgrado le velleità di conciliazione manifestate negli ultimi tempi, difficilmente farà causa comune con l'Austria, se la guerra scoppia. A Pest si è molto irritati perchè l'Austria non ha fatta all'Ungheria alcuna di quelle concessioni che si speravano.

Oggi ha avuto luogo sotto la presidenza dell'imperatore una riunione straordinaria di ministri. Vi si trattò del congresso. Dicesi che il principe Napoleone vi si sia mostrato molto bellicoso. Il signor di Persigny parlò in favore della pace e l'imperatore manifestò la speranza che questa possa essere conservata.

La *Patrie* afferma che la nota redatta dal Ministero degli affari esteri è stata spedita a Londra ed a Pietroburgo. Anzi essa assicura che è giunta di già a Londra.

Ieri il signor Di Goltz, ministro di Prussia, ha avuto un lungo colloquio coll'imperatore.

Ecco un detto che viene attribuito al signor D. Metternich e che si riferisce a ciò ch'io vi diceva in principio della mia lettera. Mentre qualcuno parlava degli sforzi dello imperatore Napoleone in favore della pace « sì, disse l'ambasciatore austriaco, si fa mostra d'impedire ciò che si desidera di veder accadere. » Il signor Di Metternich sarebbe adunque uno di quelli i quali credono che l'imperatore Napoleone voglia la guerra. Ma in tal caso si potrebbe chiedere, perchè mai le ostilità non iscoppiano? Forse questo ritardo dipende anche da ciò che le potenze contendenti non hanno terminati i loro armamenti.

Ieri nel Corpo legislativo incominciò la discussione del progetto di legge sui consigli generali. Questo progetto segna un vero progresso nella via del discentramento perchè aumenta considerevolmente le attribuzioni dipartimentali. Ma è spiacevole che a queste assemblee non sia stato restituito il diritto di nominare il loro presidente e i loro segretari, e di verificare esse stesse le loro elezioni, e finalmente che loro non sia stata concessa le pubblicità delle sedute.

L'editore Amyot ha posto in vendita il quinto e il sesto volume della *Raccolta dei trattati della Francia* pubblicata sotto gli auspici del signor Dronyn de Lhuys. Questi due volumi comprendono i trattati dal 1813 al 1855.

PS. Qui alla Borsa si parla d'un nuovo imprestito francese e della demissione del signor Fould. Si aggiunge che il Ministero della guerra ha ordinato 45,000 paia di scarpe per l'esercito.

Pare che l'esposizione universale, malgrado tutta la probabilità di una guerra, verrà inaugurata nel 1867. Si spera che la guerra sarà breve.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente **Mari**

SEDUTA DEL 21 MAGGIO.

La seduta ha principio alle ore 1 1/2 pom. colle consuete formalità.

Negrotto dichiara che, se fosse stato presente alla votazione per appello nominale sull'articolo 3° del progetto relativo ai provvedimenti finanziari, avrebbe votato pel *sì*.

Protasi, Fenzi, Visconti-Venosta Giovanni e Visone dichiarano che nella medesima occasione avrebbero votato pel *no*.

Sebastiani domanda la perola per una mozione d'ordine. Egli accenna alla perquisizione stata fatta ultimamente a Napoli in casa di certo Cognetti. Da questa si dice che sia risultato la complicità di un membro del parlamento nella reazione. Sia vera o falsa questa voce, conviene che la luce si faccia, e perciò domanda che i relativi documenti sieno comunicati all'a Camera.

Chiaves (ministro dell'interno) dichiara che a lui nulla risulta di vero nell'accusa indicata dal preopinante.

Comin non crede che la Camera sia la sede di questa discussione sebbene egli creda che il fatto abbia qualche fondamento.

Chiaves (ministro) ripete che non gli risulte, che nella voce riferita a carico di un deputato siavi un fatto che sia fondato.

Comin replica che indipendentemente dalla verità o no della accusa in discorso non è il luogo di discuterne.

Sebastiani replica anch'egli che una notizia stampata in un giornale serio come l'*Opinione* non può a meno di fare impressione e di indurre la Camera ad occuparsene, la quale può farlo un altro giorno, se non si crede che adesso sia opportuno il momento.

Chiaves (ministro dell'interno) prima di tutto dichiara che è tutt'altro che commendevole un giornale che si permette di fare simili insinuazioni senza fondamento.

Poi replica per la terza volta che egli sa nulla.

De Boni osserva come sia conveniente prima di occuparsi di simile imputazione che l'accusato sia presente alla Camera. Egli pertanto propone l'ordine del giorno puro e semplice su questa discussione.

La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice.

Si passa all'ordine del giorno della Camera.

Questo reca per primo la discussione del progetto di legge per modificare gli articoli 834, 835 del Codice di procedura penale.

Sineo propone che si sospenda questa discussione.

Venturelli invece propone un'aggiunta al testo del contro progetto della Commissione.

Il progetto è di iniziativa del deputato Beggio e dice semplicemente:

« È cancellata dagli articoli 834 e 835 del Codice di procedura penale la menzione in essi fatta dell'*amnistia*. »

La Commissione conchiude come segue la sua relazione in proposito:

« I decreti di amnistia, inspirati da ragioni di pubblica utilità, intendono a far porre in obblio alcuni fatti che la legge punisce, e raggiungono questo scopo con l'abolizione dell'azione penale e con l'estinzione delle pene inflitte.

« Però, non è giusto nè opportuno che quando sia data un'amnistia rimangano ancora salde alcune conseguenze delle pene che si vollero estinte, e per parecchi anni ancora si perpetui la ricordanza di fatti che si vollero dimenticati.

« A ciò provvede la proposta dell'onorevole Boggio, della quale accettato pienamente il concetto, fu solo mutata la forma. L'onde la Commissione sottopone alla approvazione della Camera il seguente articolo:

« Agli articoli 834 e 835 del Codice di procedura penale sono sostituiti i seguenti:

« Art. 834. Ogni condannato ad una pena criminale, importante l'interdizione di cui negli articoli 19, 25, 30 del Codice penale, che avrà scontata la sua pena, o che avrà ottenuto decreto reale d'indulto, di commutazione o di condono per grazia, potrà essere riabilitato. Potrà pure essere riabilitato il condannato alla sola interdizione dei pubblici uffizi.

« Art. 835. La domanda di riabilitazione non potrà essere fatta dai condannati si lavori forzati a tempo, alla reclusione ed alla relegazione, se non cinque anni dopo che avranno scontata la loro pena, e dai condannati alla sola interdizione dei pubblici uffizi, se non dopo cinque anni a contare dal giorno in cui la condanna sarà divenuta irrevocabile.

« Nel caso di commutazione, la domanda di riabilitazione non potrà essere fatta se non cinque anni dopo scontata la nuova pena; e nel caso di condono, cinque anni dopo l'annotazione del decreto di grazia, o la declaratoria d'ammissione al godimento dell'indulto. »

Pissavini, Ercole e Comin propongono che l'emendamento Venturelli venga trasmesso alla Commissione, la quale ne riferisca domani.

Lanza su questa proposta propone la questione pregiudiziale nel senso che la mozione Venturelli deve passare per gli uffici.

Altre proposte ancora vengono presentate al banco della presidenza (*oh!!*).

La Camera addotta la proposta dell'onorevole Lanza, pella quale la proposta Venturelli viene trasmessa agli uffizi, e frattanto si procede, indipendentemente da esso, alla discussione del progetto Boggio, modificato dalla Commissione.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) dichiara di accettare il testo della Commissione.

È aperta la discussione generale sopra di esso.

Pissavini domanda se con questa legge sono compresi nell'amnistia tutti coloro che ebbero parte nei fatti di Aspromonte, anche coloro che furono condannati. Si sa che alcuni di questi vennero respinti dal Corpo dei volontari.

De Falco (ministro) dichiara che convien riportarli alla forma del decreto che li riguarda per vedere se furono riabilitati.

Pisanelli (relatore) crede che siano perfettamente riabilitati tutti, senza distinzione.

Speciale appoggia il preopinante.

Venturelli desidera una dichiarazione esplicita per parte del Governo, perchè quella dell'on. Pisanelli, sebbene autorevolissima, non lo soddisfa. Convien distinguere grazia da amnistia (*Rumori*).

Camerini vorrebbe vedere il testo del decreto il quale solo può sciogliere la questione.

De Falco (ministro) osserva che sta in discussione un progetto di legge generale e non l'applicazione di questa ad un caso speciale, come è quello che riguarda i prigionieri di Aspromonte. Non importa sapere se, mosso da un riguardo per questi, l'on. Boggio abbia fatto la sua proposta, tanto più che questa legge non muta gli effetti del decreto che li concerne.

È una questione quest'ultima da risolversi da un potere diverso da quello della Camera.

Cortese propone una mozione d'ordine.

Pissavini dà lettura del testo del decreto in discorso. Egli prende atto della dichiarazione in proposito fatta dall'on. relatore, non contradetto dal ministro.

Chiaves (ministro dell'interno) osserva che le dichiarazioni sono inutili dove esiste un decreto.

Non è la Camera autorevole ad interpretarlo, trattandosi di un diritto della Corona. Quindi ogni ulteriore discussione è superflua.

Castagnola riassume la discussione, dicendo che la legge che si sta per approvare toglie ma solo per l'avvenire ogni questione di diritto. Pel fatto la Camera non può mutare un eventuale decreto di grazia in decreto d'amnistia.

Ma d'altro canto nulla toglie che laddove fu emesso un decreto di semplice grazia, non venga più tardi emanato un altro decreto di completa amnistia.

Voci: ai voti.

La proposta della chiusura è appoggiata e successivamente approvata.

Si passa alla discussione dell'articolo unico.

Sineo propone la soppressione dell'ultimo paragrafo.

Pisanelli (relatore) propone sulla mozione Sineo la questione pregiudiziale nel senso stesso in cui prima dall'on. Lanza è stata proposta sulla mozione Venturelli.

Egli estende la questione pregiudiziale a tutte le proposte che sono state fatte.

Sineo sostiene che il suo è un emendamento e non una proposta nuova su cui si possa proporre la questione pregiudiziale.

Errante e Castelli parlano l'uno dopo l'altro nello istesso senso dell'on. Sineo, a favore di due proposte da essi respettivamente presentate.

Pisanelli (relatore) dichiara che la Commissione non ha inteso punto col suo controprogetto di variare il concetto dell'autore originario del progetto.

Questo era sopprimere le parole *amnistia* negli articoli 834 e 835 del Codice di procedura penale.

È in questo senso che dessa propone la questione pregiudiziale su tutte le proposte che tendessero ad allargare questo concetto.

La Camera addotta la questione pregiudiziale proposta dalla Commissione.

La Camera approva indi l'articolo conforme al testo della Commissione.

Corsi presenta la relazione sul progetto di legge relativo alla coltivazione delle risaie.

Chiaves (ministro dell'interno) domanda che sia dichiarato di urgenza.

L'urgenza è accordata. Appena la relazione dell'on. Corsi sia stampata e distribuita, l'accennato progetto di legge verrà posto all'ordine del giorno della Camera.

La votazione per scrutinio segreto sul complesso del progetto testè approvato per alzata e seduta, è rimesso a domani.

Si passa alla continuazione della discussione sul progetto relativo ai provvedimenti finanziarii.

La discussione è sempre sull'articolo 14.

Nisco propone di sostituirvi il seguente:

« Per l'anno 1866 sarà applicato un secondo decimo di guerra sulla tassa prediale e su quella dei fabbricati.

Questa straordinaria sovra imposta non potrà essere oltre il presente esercizio prorogata se non per legge speciale. »

Sebastiani svolge un emendamento simile a quello del preopinante, salvochè il decimo verrebbe applicato solo sull'ammontare principale della tassa.

Monti raccomanda l'adozione dell'art. 14.

Cavallini si unisce alla proposta Accolla e Nisco.

Minghetti (per un fatto personale) ricorda che nella discussione sulla perequazione della imposta fondiaria, disse che il riparto per contingenti era giusto.

A condizione però che i subriparti venissero fatti in modo da correggerne gli errori per quei paesi dove non esistevano regolari catasti.

Che se egli ha accettato per le antiche provincie piemontesi il sistema delle denunzie fu per accondiscendere ai desiderii del'a maggioranza dei deputati di esse.

La seduta è levata alla ore 6.

Domani seduta pubblica per la continuazione della medesima discussione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 29 aprile, col quale la pianta numerica del personale del Ministero per gli affari esteri sarà così modificata a datare dal 1° maggio:

Ministro, segretario generale, 2 capi di divisione di 1.a e 2 di 2.a classe; un segretario particolare del ministro, 7 capi sezione, 7 segretari di 1.a e 7 di 2.a classe; 7 applicati di 1.a, 7 di 2.a, 7 di 3.a, ed 8 di quarta classe;

2. Un R. decreto del 10 maggio, a tenore del quale gli ufficiali generali che in caso di assenza del titolare di un comando generale di dipartimento o di divisione siano incaricati interinalmente del comando generale di un dipartimento, o d'una divisione, o di simbidue i comandi, continueranno a ricevere le competenze di cui godevano nella posi-

zione in cui erano, senza alcun diritto a indennità di rappresentanza ed alloggio.

Quando però l'ufficiale generale dovesse allontanarsi dal luogo in cui è obbligato a risiedere per ragione d'impiego onde recarsi ad assumere il comando generale, gli sarà in tal caso corrisposto il soprassoldo di L. 8 al giorno, sempre quando non possa occupare l'alloggio stabilito pel comandante generale.

Il servizio di aiutante di campo sarà disimpegnato da uno degli ufficiali addetti allo stato-maggiore del dipartimento o della divisione.

3. Un R. decreto dell' 11 maggio, con il quale è fatta facoltà al ministro della guerra di requisire pel servizio dell' esercito cavalli e muli di privata proprietà in quelle provincie ch'esso creda più opportuno e conveniente nell'interesse del servizio e mediante un corrispettivo da determinarsi.

4. Un R. decreto del 13 maggio con il quale i collegi elettorali di Cassano al Jonio, n. 96, e di Valenza, n. 29, sono convocati pel giorno 10 giugno prossimo venturo affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 17 dello stesso mese.

5. Un R. decreto del 20 maggio, a tenore del quale in ogni capoluogo di provincia è istituita una Giunta consultiva composta del prefetto presidente, del presidente e del procuratore del Re del tribunale civile e correzionale e di due consiglieri provinciali scelti dai loro primi membri, la quale dà il suo parere sulla convenienza di assegnare un domicilio coatto alle persone designate nell'art. 3 della legge 17 maggio 1866, n° 2907.

Presso il Ministero dell' interno è istituita una Giunta consultiva composta di tre magistrati per rivedere i pareri emessi dalle Giunte consultive provinciali.

Visti il parere emesso dalla Giunta consultiva provinciale e il voto della Giunta consultiva centrale, il ministro dell'interno assegna un domicilio coatto e ordina l'accompagnamento delle persone che devono esservi assoggettate.

Le persone alle quali è assegnato un domicilio coatto sono soggette alle seguenti disposizioni:

1. Non possono allontanarsi dal luogo loro assegnato nè uscire dal perimetro circoscritto con decreto del prefetto o del sotto-prefetto;

2. Non possono abbandonare l'abitazione loro assegnata dall'ufficiale di sicurezza pubblica incaricato di sorvegliare senza la di lui autorizzazione;

3. Non possono uscire dalla loro abitazione dopo un'ora di notte, nè prima del levare del sole senza l'autorizzazione dell'ufficiale di sicurezza pubblica incaricato di sorvegliarle;

4. Devono avere costantemente presso di sè una carta di permanenza e mostrarla ogniqualvolta ne siano richieste agli ufiziali ed agenti di sicurezza pubblica;

5. Devono presentarsi agli ufiziali di sicurezza pubblica incaricati di sorvegliare ogniqualvolta siano chiamate.

Le persone soggette a domicilio coatto che non provino di avere mezzi propri di sussistenza sono obbligate a lavorare.

Il Governo somministra l'alloggio, gli oggetti di letto e un sussidio di 40 centesimi al giorno alle persone soggette a domicilio coatto che non hanno mezzi propri di sussistenza e non se ne possono procacciare lavorando per cause indipendenti dalla loro volontà.

6. Un regio decreto del 13 maggio, a tenore del quale la Corte d'assisie ed il tribunale civile e correzionale di Grosseto saranno nella stagione estiva in Scansamo.

La pretura di Grosseto sederà nella detta stagione in Orbetello.

In ciascun anno sarà determinato con decreto ministeriale, secondo l'andamento delle stagioni, il tempo in cui gli accennati cambiamenti di sede dovranno aver luogo.

7. Un decreto del ministro delle finanze in data del 19 maggio, a tenore del quale, veduto il decreto reale del 17 maggio 1866, n° 2914, si determina che il numero dei biglietti di lire dieci che la Banca nazionale nel regno d'Italia emetterà in virtù del suddetto reale decreto potrà ascendere a due milioni, rappresentanti il valore di venti milioni di lire.

Il biglietto di lire dieci sarà stampato con inchiostro turchino in carta filigranata con dieci corone reali disposte in due fine orizzontali di cinque corone ciascuna; porterà all'estremità superiore e nel mezzo l'effigie del Re identica a quella impressa sulle marche da bollo di lire una, e nel resto sarà simile al modello unito al decreto medesimo.

8. Un R. decreto del 18 maggio, a tenore del quale la Banca nazionale toscana ha facoltà di emettere biglietti di lire 20 e di lire 50, e di aumentare la categoria dei biglietti di lire 100.

La quantità totale dei biglietti delle due nuove categorie di lire 20 e di lire 50, unita alla quantità dei biglietti di lire 100 che emetterà in aumento di quella che presentemente è autorizzata ad emettere, non può eccedere il valore di lire 3,000,000.

La categoria dei biglietti da lire 1,000 sarà scemata di numero 3,000 biglietti in sostituzione di quelli di lire 100, 50 e 20 che saranno emessi per effetto dell' articolo precedente.

La forma dei nuovi biglietti, le firme dei medesimi, la loro divisione nelle dette categorie, non che il modo della loro emissione saranno proposti dalla Direzione della sede di Firenze ed approvati dal ministro delle finanze.

9. Una serie di disposizioni nell' ufficialità di marina.

10. Una serie di nomine nei corpi volontari italiani, fra le quali notiamo le seguenti:

Nel 2° reggimento (di stanza in Como):
Tenente colonnello comandante Spinazzi Pietro;
Maggiore Guerzoni Giuseppe.
Nel 4° reggimento (di stanza in Varese):
Tenente colonnello Cadolini Giovanni a comandante;
Maggiore Caldesi Vincenzo.
Nel 7° reggimento (di stanza in Bari):
Tenente colonnello Bossi Luigi a comandante.
Nel 9° reggimento (di stanza in Barletta):
Tenente colonnello Guastalla Eorico comandante;
Maggiore Cairoli Enrico.
Nel 10° reggimento (di stanza a Barletta):
Tenente colonnello Corvi cavaliere Francesco comandante.

CRONACA DI FIRENZE

Oggi, 21, un drappello di volontari partiva da Firenze pel suo deposito, accompagnato dai concenti della banda della Guardia Nazionale e dagli applausi fragorosi di un' immensa folla.

L'altro ieri ad un signore che abita in via Fiesolana, un suo domestico rubò tutta quanta l'argenteria.

L' autorità ricerca attivamente l' audace ladro.

Nel mese di aprile testè decorso, il movimento della popolazione nel comune di Firenze fu il seguente:

Nati legittimi 173 maschi, 180 femmine, totale 353. — Nati illegittimi 3 maschi, una femmina, totale 4. — Esposti 61 maschi, 65 femmine, totale 126. — Totale generale 483 — I nati morti ascesero a 33.

I matrimoni fra celibi furono 94; fra nubili e vedovi 4, fra vedove e celibi 13, fra vedovi uno. — Totale 112.

I morti ascesero a 425, dei quali 150 celibi e 134 nubili, 50 coniugati, 28 coniugate, 23 vedovi, 35 vedove, totale per sesso 223 maschi e 202 femmine.

Delle guardie di pubblica sicurezza fu arrestato l'altro giorno un individuo già noto come autore di varii furti, e ch'era penetrato in una casa di via della Nave per rubarvi.

Martedì, 22 corrente, a mezzogiorno, avrà luogo l'apertura dell'istituto pratico industriale e commerciale in via Pinti n. 29.

Il prof. avv. Antonio Oliva, deputato al Parlamento nazionale leggerà un discorso di inaugurazione.

Domani, mercoledì, a mezzogiorno, nell'istituto di studi superiori il prof. Pasquale Villari farà la sua lezione di storia d'Italia.

CONCITTADINI!

Volge l'ora degli ultimi sacrifizi per tutti! Più di mille giovani del Comune di Firenze già sotto le bandiere, pongono la vita; più di mille famiglie pongono i loro cari per l'indipendenza della patria: e saranno assai più, quando sieno chiamate le nuove categorie e formati i reggimenti dei volontari.

All' eroico tributo del sangue risponda chi resta col facile tributo della gratitudine e dell' asta col facile tributo della famiglie per la partenza more. Molte di quelle famiglie per la partenza dei figli, dei mariti, dei padri, rimangono senza modo di sussistenza. Rendiamo loro meno grave la perdita, dividendo con esse il pane, le vesti e le lacrime. La certezza, che v'ha chi pensa alla sua povera famiglia, sostiena in campo la virtù del soldato, ed alla vigilia della battaglia, gli raddoppia il coraggio sapere, che egli non combatte per una patria ingrata.

A tal fine per la iniziativa del Consiglio comunale si è istituito un comitato. Questo apre fin d'oggi una triplice sottoscrizione per offerte in denaro, per offerte in commestibili, per offerte in oggetti da servire ad una fiera a favore delle famiglie povere dei soldati, dei volontari e delle guardie nazionali mobilizzate. Sarà indicato opportunamente il tempo ed il luogo nel quale dovranno consegnarsi gli oggetti per la fiera. Frattanto coloro che intendono sottoscrivere per offerte in contanti, o in commestibili, potranno farne la loro dichiarazione nell'ufizio comunale ove il Comitato ha la sua sede. Saranno inoltre poste in giro con la massima sollecitudine note di sottoscrizione autenticate dalla firma del provveditore e dal bollo municipale. Le famiglie povere dovranno, per essere ammesse dal Comitato a godere dei benefizi della sottoscrizione, inviare al presidente nell' ufizio comunale una domanda in carta libera con la indicazione del nome, cognome e domicilio del richiedente.

Concittadini!

Il vostro Consiglio comunale stanziò per questa sottoscrizione la somma di L. 30000. Voi che aveste coscienza dei doveri solenni verso quei che non combattono per se stessi o per le loro famiglie, ma combattono per tutti, vi affrettere te ad imitare l'esempio.

Firenze, 21 maggio 1866.

L. S. De Cambray Digny, *Pres.*
Strozzi Carlo, *Vice-pres.*
Barsanti Onuto, *Segr.*
Bocciarelli Dario, *Vice-segr.*
Della Stufa Lotteringo, *Provv.*

Il Comitato si compone come appresso:

De Almagro baronessa Elvira — Bartoli Flora — Bartolommei marchesa Teresa — Braccini Rosa — De Cambray Digny contessa Virginia — Caselli contessa Eugenia — Corsini marchesa Eleonora — Fenzi Emilia — Landini Cecilia — Maggiorani Luisa — Machi Amalia — Niccolini Alamanni marchesa Paolina — Paradisi Elisabetta — Peruzzi Emilia — Ridolfi-Tassoni marchesa Giulia — Servadio Adelaide — Steiner Alina — Strozzi principessa Antonietta — Vettori marchesa Maria.

Balzani-Romanelli cav. Giovanni — Barellai cav. prof. Giuseppe — Barsanti avv. Onuto — Bartolommei marchese Ferdinando — Bocciarelli dottor Dario — De Cambray Digny conte L. Guglielmo — Cipriani professore Emilio — Dolfi Giuseppe — Farinola marchese Paolo — Fiani cav. avv. Bartolommeo — Garzoni marchese Giuseppe — Martinati prof. Antonio — Niccolini marchese Luigi — Ricasoli barone Gaetano — Rossi cav. Cino — Strozzi marchese Carlo Della Stufa marchese Lotteringo — Tolomei marchese Giacomo.

I signori fratelli Lancia di Torino hanno costruito in Firenze, via Maffia n. 11, una grandiosa macchina per fare il ghiaccio. Vogliamo sperare che il Municipio non tarderà ad accordare a quei solerti industriali la regolare licenza per loro esercizio, e così potremo avere anco in Firenze il ghiaccio di perfetta qualità ed a buon prezzo. Ci riserviamo a dare ai nostri lettori la descrizione dell' ingegnoso meccanismo quando la macchina abbia principiato a lavorare regolarmente.

R. TEATRO PAGLIANO

Questa sera, martedì, 22, dalla drammatica Compagnia di Achille Majeroni, si rappresenta *Un santo ed un patrizio* dramma nuovissimo originale italiano con cori e danze analoghe.

Defunti denunziati al Municipio di Firenze nel dì 19 maggio corrente:

Carresi Giuseppe, d'anni 76, colono — Cantini Marianna negli Spagni, id. 24, seggiolaia — Fanelli Emilia vedova Aretini, id. 30, tessitrice — Biagioni Irene vedova Sarti, id. 45, serva — Venturi Tecla nei Bizzetti, id. 70, attendente a casa — Caracciolo Giovanni, id. 37, impiegato regio — Mugnai Luisa vedova Romagnoli, id. 85, filatrice — Pagorini Domenico, id. 24, colono — Brunelli Laura, id. 66, attendente a casa — Quirici Niccola, id. 80, sacerdote — Noccioli Carlotta, id. 70, attendente a casa — Rastrelli Annunziata, id. 16, attendente alle cure domestiche.

Più undici bambini che non avevano ancora quattro anni.

Gli atti di nascita denunziati nel dì 19 maggio furono 16, vale a dire, 7 maschi e 9 femmine.

Del 20.

Innocenti Barbara nei Giampieri, id. 53, attendente a casa — Poccianti Carolina nei Parini, id. 31, attendente a casa — Zuccheroli Annunziata, id. 20, cucitrice — Magnelli Maddalena nei Solazzi, id. 30, trecciaiola — Romagnoli Veronica vedova Galli, id. 28, attendente a casa — Piatoli Carlotta, id. 17.

Più nove bambini che non avevano ancora tre anni.

Gli atti di nascita denunziati nel dì 20 maggio furono 23, cioè, 14 femmine, 8 maschi e 1 nato morto.

Matrimonii celebrati nel dì 19 maggio 1866.

Minuti Gaetano del comune di Vico Pisano, cameriere, d'anni 29 e Masini Teresa del comune di Vicchio, cameriera, di anni 22.

Del Lungo Michele di Firenze, legnaiolo, di anni 27 e Lombardi Marianna del comune di Campi, attendente alle cure domestiche, di anni 31.

Barlumi Protasio del comune di Terranuova Bracciolini, facchino, di anni 22 e Angiolini Lucia di Cortona, attendente alle cure domestiche, di anni 25.

Bertelli Candido del comune di Casellina e Torri droghiere, di anni 37 e Borrani Pulcheria di Firenze, attendente alle cure domestiche, di anni 28.

Covoni Angiolo di Firenze, vetraio, di anni 23 e Nistri Emilia di Firenze, att. alle cure domestiche, di anni 29.

Del 20.

Rogai Giovachino di Firenze, magnano, di anni 26 e Pasquini Emilia di Firenze, attendente a casa, di anni 22.

Guidi Ansano del Borgo S. Lorenzo, bracciante, di anni 27 e Valdiserra Anna di Portoferraio, attendente a casa, di anni 29.

Pratesi Domenico di Firenze, falegname, di anni 28 e Vannini Maria Flavia di Firenze, ortolana, di anni 22.

Arrighi Angiolo di S. Stefano in Pane, marmista, di anni 34 e Ciolli Teresa di S. Stefano in Pane, attendente a casa, di anni 22.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Grandine. — Ci scrivono da Capoliveri, isola dell' Elba.

Alle ore 9 pom. del 15 maggio corrente cadeva sul territorio di Capoliveri, compreso nel comune di Longone, una grandine così densa, che in pochi minuti devastava quasi tutti i vigneti di detto luogo, non lasciando neppure una fronda sulle viti. Questo terribile infortunio ha gettato circa trecento famiglie nella massima desolazione e nel colmo della più alta miseria, perchè il popolo suddetto non ha altro ramo di sussistenza, che il prodotto del vino. Che se la Divina Provvidenza non porge rimedio a tanto male, porgendo loro qualche mezzo per vivere, le succiate famiglie, in gran parte, saranno costrette ad emigrare dal loro paese natio, per non morire di fame.

Delitti. — La *Perseveranza* del 18 racconta in questo modo una feroce aggressione avvenuta presso S. Martino Siccomario. Il sacerdote Antonizzi Antonio, maestro comunale, recandosi in quel comune da Milano, venne assalito da uno sconosciuto malfattore, che afferratolo pel collo, gl'intimò di consegnargli tutto quanto possedesse. Opponendosi l'Antonizzi, l'aggressore estratto un lungo pugnale gli vibrava un colpo mortale, e quindi fuggiva prendendo il largo.

— Leggiamo nella stessa *Perseveranza* del 18, che un tragico fatto consumavasi in un cascinale, detto la Borgata Bogarino, nelle vicinanze di Pavia. Un giovine di 24 anni, certo Moroni Luigi, che ha la disgrazia di non conoscere i suoi genitori, appartenendo al Luogo Pio degli esposti in Milano, si era invaghito di una giovine, certa Taravelli Giuseppina, d'anni 20. Ma per mala sorte non era da questa corrisposto con pari ardore. Dominato da una furiosa gelosia, nel pomeriggio di martedì, il Moroni recatasi dall'amata fanciulla, e appena vedutala, le sparava contro una pistola, facendola cadavere sul colpo.

L' assassino venne tosto arrestato e tradotto in carcere.

Arresto di un brigante.— Ieri sera, scrive il *Pungolo* di Napoli del 17, nella cantina al Pallonetto S. Lucia n° 8, mercè l'opera di un suo paesano, fu scoperto ed indicato ai carabinieri un brigante a nome Angelo Saccolito di Corigliano, nella provincia di Cosenza, il quale, disfatta la banda che colà esercitò le sue prodezze nel 1860-61, trovò modo di svignarsela, e vivere tranquillamente in Napoli col pseudonimo di Giuseppe d'Amico.

Ora questo egregio campione di Francesco II trovasi in mano della giustizia alla quale darà conto dei fatti suoi.

RIVISTA SETTIMANALE
DELLA BORSA DI FIRENZE

Ben limitate continuarono ad essere nella settimana scorsa le operazioni segnite alla nostra Borsa.

Nella speranza che la proposta della ritenuta del 8 per 0/0 sui *coupons* fosse rigettata, la rendita italiana 5 per 0/0 da 43 75 era salita a 45; ma quando invece, contro la generale aspettativa, venne quella proposta dal Parlamento adottata, la rendita cadde a 43, perdendo così ad un tratto due punti. Sabato poi discese sino a 42 50, prezzo a cui rimase ieri richiesta.

Le obbligazioni livornesi furono negoziate a 180 per contanti. Le demaniali sono stazionarie a 295, piuttosto offerte. Negli altri valori non si fecero operazioni che meritino d'essere segnalate.

Il mercato dell'oro fu costantemente attivo. I napoleoni si pagarono da L. 21 40 a 21 60, restando ricercati oggi da 21 35 a 21 40.

Il danaro è sempre assai scarso. Lo sconto presso la Banca nazionale italiana è meno difficile, ma fuori Banca è pressochè impossibile.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il 5 maggio

ATTIVO.	Lire
Numer. in cassa nelle Sedi	19,502,405 70
» Succ.	14,660,184 82
Eserc. delle zecche dello Stato	17,396,923 83
Portafoglio nelle sedi	128,548,985 91
Anticipazioni	21,498,416 31
Portafoglio nelle succursali	29,669,944 12
Anticipazioni	10,146,324 30
Effetti incasso in conto corrente	304,588 69
Immobili	5,564,770 14
Fondi pubblici	12,208,120 —
Azionisti, saldo azioni	21,915,900 —
Spese diverse	2,200,506 07
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	533,333 37
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1836)	280,414 76
Azioni Banca nazionale da emett.	27,500,000 —
Stabilimenti di circolazione. Conto somministr. biglietti Banca sulle masse metalliche immobilizz. (R. Decr. 4 maggio 1865)	3,760,000 —
Mutuo 200 milioni (R. Decreto 4 maggio 1866)	5,500,000 —
	321,100,818 19

PASSIVO.	
Capitale	100,000,000 —
Biglietti in circolazione	146,357,759 20
Fondo di riserva	12,375,000 —
Tesoro dello Stato conto corr. Disponib. L.	1,688,022 —
Non disp. »	
Tesoro dello Stato certif. sottose. prestito 425 milioni	818,758 22
Conti correnti (disponibile):	
Nelle Sedi	6,287,798 59
Id. Succursali	1,509,544 15
(Non disponibile)	17,870,758 84
Servizio del Debito pubblico	1,878,228 14
Biglietti ad ordine (Art. 21 degli Statuti)	3,839,445 12
Dividendi a pagarsi	57,786 —
Resoconto del semestre precedente e saldo profitti	703,532 77
Benefizi del sem. in corso nella Sedi	1,685,874 29
Id. Succursali	1,027,825 —
Id. Comuni	50,963 35
Diversi (non disponibile)	14,682,163 64
Mandati a pagarsi	13,267,338 88
	321,100,818 19

NOTIZIE ULTIME

I negoziati riguardanti la proposta del congresso hanno di poco progredito. L'Austria non si è finora spiegata che in comunicazioni confidenziali ed ufficiose.

Si attende sempre la sua risposta ufficiale. A ciò soltanto si attribuisce il ritardo nella spedizione della nota circolare, rispetto alla quale la Francia, la Russia e l'Inghilterra sarebbero d'accordo.

Ci scrivono dal Veneto in data del 18 corrente:

Dal 17 al 18 è arrivato un solo convoglio di militari con 750 uomini. Tutti gli altri convogli portavano proviande. Da Verona si spediscono cannoni di grosso calibro per Stanghella e Rovigo. Furono riattivate due corse di passeggieri fra Verona, Venezia e Nabresina e viceversa.

Pare che il movimento di discesa delle truppe sia quasi al suo termine.

Ne' reggimenti croati si manifestano segni di malumore e gli ufficiali ne sono impensieriti.

Al confine del Po e del Mincio è organizzata un'attiva sorveglianza per impedire l'emigrazione de' giovani. Questi sono presi a schioppettate. Ieri uno rimase annegato ed un altro colpito da palla nel viso.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 19. — Domani si aprirà la ferrovia da Vietri ad Ebali.

Confini veneti, 19. — Ieri l'altro una commissione del genio, composta d'ufficiali superiori, visitò tutta la linea del Polesine verso il Po. Il risultato fu poco favorevole.

L'arrivo delle truppe è rallentato.

Berlino, 20. — Alcune notabilità del paese hanno risolto di organizzare a proprie spese tre reggimenti di ussari e tre battaglioni di cacciatori. Sono già raccolti gli uomini necessari per la loro formazione.

Dicesi che il principe Carlo di Hohenzollern si trovi già in Valacchia.

Vienna, 20. — La *Gazzetta di Vienna* dice che il comandante austriaco presso Klingebuttel nega assolutamente che sia stato violato il territorio prussiano. Il governo ordinò un'inchiesta.

Napoli, 20 Ieri la Camera di commercio decise d'inviare un indirizzo al Senato contro l'imposta sulla rendita pubblica.

Parigi, 20. — Alcuni giornali parlano di preparativi militari in Francia. Il *Moniteur de l'armeé* è autorizzato a dichiarare che queste voci sono prive di fondamento.

Parigi, 21. — L'imperatore ricevette ieri il sig. Almonte, il quale presentò le sue credenziali.

Berlino, 21. — Leggesi nella *Gazzetta Crociata*:

Se le asserzioni del *Memorial Diplomatique* sono esatte, cioè che l'Austria siasi posta d'accordo con gli Stati secondari della Germania di non trattare la questione del Ducati colla Prussia, ma di sottoporla alla Dieta, ciò prova che l'Austria non vuole giungere ad alcuno accomodamento, poichè la Prussia non può aderire a questa condizione.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 19 maggio.

	maggio 19	21
Fondi francesi 3 0/0	6 3 30	63 12
» 4 1/2 0/0	93 —	93 —
Consolidati inglesi	86 —	85 1/2
» fine giugno	— —	— —
Italiano 5 0/0 in contanti	37 90	38 10
» fine mese	37 70	38 —
» in liquidaz.	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	512	505
» » italiano	—	—
» » spagnuolo	255	247
Strade ferr. Vittorio Eman.	78	78
» » Lombardo-Ven.	286	286
» » Austriache	257	255
» » Romane	53	55
Obbligazioni	105	106
» ferrovia di Savoia	105	105

GIACOMO DINA, *direttore.*
GIOVANNI ROSEALDO, *gerente.*

SOCIETÀ GENERALE
di Credito mobiliare italiano

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di informare i signori azionisti che il numero delle azioni depositate essendo insufficiente perchè l'Assemblea generale annua, la quale doveva aver luogo sabbato 26 maggio 1866, possa essere validamente costituita, viene convocata una nuova assemblea generale ordinaria per sabato 23 giugno prossimo a mezzogiorno, alla sede della Società in Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3. Presentazione del resoconto del servizio 1865.
3. Modificazioni alle disposizioni transitorie degli statuti e conseguenti deliberazioni.

Quegli azionisti che, possessori di almeno 50 azioni, desiderano di intervenire a questa assemblea sono pregati di depositare i loro titoli 15 giorni avanti la riunione:

In Torino alla sede della Società;
» Genova alla Cassa generale;
» Parigi alla Società generale di credito mobiliare, n° 15, piazza Vendôme.

DA VENDERE N. 8 cavalli da sella e 4 da carrozza tutti di razza ***inglese.*** — Dirigersi fuori di porta Santa Croce, strada destra n° 4.

IL
CORRIERE ITALIANO
GIORNALE
POLITICO-QUOTIDIANO

ARTICOLI DI VARIETÀ — APPENDICE QUOTIDIANA DI ROMANZI E AMENA LETTERATURA — CRONACA GIUDIZIALE — CRONACA FINANZIARIA — BOLLETTINO INDUSTRIALE, ECC.

Si pubblica in Firenze alle 4 pom. e si riceve col primo corriere del matt **in tutte le città dell'Alta Italia**

PREZZO D'ASSOCIAZIONE
per un trimestre
Firenze L. 5 — Firenze a domicilio ed in tutte le Provincie del Regno L. 6.

Le Associazioni si ricevono in Firenze all'ufficio del Giornale, via delle Pinzochere, n. 3, a Santa Croce. — Gli annunzi si ricevono presso la Ditta Compagni e Comp., via de' Martelli n. 7

EMILIA BOSSI
DA MILANO
Firenze, via Rondinelli.

Magazzino di mode con ricco assortimento di cappelli d'ogni genere, *acconciature, biancherie, abiti per bambini, fiori, oggetti di fantasia*, novità inglesi e francesi.

Piazza Nuova Santa Maria Novella presso via della Scala, 1 piano.

SARTORIA DA DONNA E DA RAGAZZI
su misura

Spedizione per tutta Italia a prezzi modicissimi. A chi li richiede con lettera affrancata s'inviano i campioni, distinta di prezzi, indicazioni sulle mode, ecc. ecc.

PROFUMERIA E SAPONI
dei fratelli **LATTI** di Torino — Unico deposito, a prezzo di fabbrica, presso la drogheria Achino, via della Ninna, di fianco al Palazzo Vecchio.

Prossima Pubblicazione

La Carteleria dei *Successori Peratoner*, in *piazza della Signoria*, pubblicherà quanto prima un'*edizione inglese*, della ormai conosciuta Guida Manual di Firenze (della quale sono già pubblicate la 2.a edizione italiana e la 1.a francese), mantenendo a questa nuova traduzione lo stesso prezzo di *una Lira*; e il consueto ribasso pei Librai.

Coloro che bramassero inserire *Annunzi*, in questa prima edizione inglese, devono dirigersi agli Editori dentro il corrente mese e non più tardi.

Dovendo fare una importantissima operazione a Firenze, il cavaliere professore

GROMMELINCK

vi si fermerà questa volta (via dell'Ariento, n° 4) per otto giorni consecutivi (dal 25 maggio prossimo al 1° giugno inclusivamente).

CONFETTI DI GELIS E CONTE

approvati dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

La loro superiorità sopra gli altri ferruginosi, e la loro costante efficacia contro i colori pallidi, le perdite bianche, per fortificare le costituzioni linfatiche, regolarizzare la menstruazione e combattere tutte le affezioni provenienti dallo impoverimento del sangue è dimostrata da due relazioni fatte all'Accademia, e da numerose esperienze. — Deposito generale a Parigi presso la farmacia *Labélonye e Comp.*, rue Bourbon-Villeneuve, n. 19, a Parigi. — Agente commissionario **D. Moudo**, in Torino, via Ospedale, 5 — Vendita in Firenze alla farmacia Pieri; Pisa, Carrai e nelle principali d'Italia. Prezzo fr. 2 e fr. 4.

FIRENZE Via Banchi, n. 1. — **TORINO** Via di Po, n. 2.

GIO. BATT. MAGGI
Provveditore di stampe di S. M.

GRANDE NUOVA CARTA
COROGRAFICA E STRATEGICA
della LOMBARDIA, VENEZIA, TIROLO e dell'ITALIA CENTRALE
In quattro fogli incisi in rame alla scala di 1 al 400,000.
Prezzo . L. 12 —— Messa in tela ed in astuccio . L. 16

TIMBRO A SECCO
Lire nuove 2
Via dei Servi, N. 13
d'incisione

BRELOQUE
col nome
nel laboratorio
generale

BAGNI DI LOËCHE
CANTONE DEL VALLESE — *Svizzera.*

Gli Alberghi e gli Stabilimenti di bagni sono aperti dal 1° maggio sino alla fine di ottobre.

Le acque termali di Loëche godono da secoli una fama europea a cagione della loro azione affatto speciale sulle seguenti malattie: affezioni cutanee, reumatismi e podagra cronici, paralisie, scrofole, sifilide costituzionale, ingorghi, emorroidi, ma specialmente sulle malattie delle donne e sul sistema nervoso. — Cura e bagni di latte e di fior di latte di capra come negli altri stabilimenti della Svizzera tedesca.

Servizio d'*Omnibus* fra i Bagni di Loëche e Sion e viceversa, tutti i giorni incominciando dal 1° giugno.

Corrispondenza colle strade ferrate della linea d'Italia.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
D'OROPA
presso il Santuario nei monti di Biella
diretto dal Dott. Cav. **Gius. Guelpa**
16.a Apertura col 25 maggio 1866.
Dirigere le domande al Direttore in Biella.

Fac-simile del bollo a secco impresso sulle etichette e nicchie che accompagnano le bottiglie, garantisti dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
di SALES presso Voghera
la più jodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e quei preparati sono preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *linfatismi infiltrati* e *scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie* e *durezze d'utero*, previene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Ernesto Brugnatelli, e se ne trova in tutte le farmacie: a Milano presso Carlo Erba e a Torino specialmente presso Bessone Luigi, via Nuova, Depanis. — Genova, Brizza — Alessandria, Crespi.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Partenza fissa il giorno 20 giugno p. v. del vapore italiano
CLEMENTINA
Capitano Franc. COPELLO, di tonnellate 4800 e della forza di 400 cavalli effettivi.
Si ricevono Merci e Passeggieri per i suddetti due Scali.
Dirigersi in Genova all'armatore *Aless. Cerutti* fu *Antonio*. — Piazza Vigne, N. 3.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI ANDORNO
Presso Biella (Piemonte)
diretto dal Dottor PIETRO CORTE, libero professore d'idroterapia nell'Università di Torino.
7.o Anno. Aperto dal 20 maggio. — Dirigersi dal Dirett. in ANDORNO.

L'UFFICIO SUCCURSALE DEI GIORNALI
in Torino, via delle Finanze, 19,
è incaricato di ricevere le *inserzioni*, gli *annunzi* e gli *abbonamenti* pel giornale *L'Opinione*.

LISTINO OFFICIALE DELLE BORSE DI COMMERCIO

Firenze, 21 maggio 1866.

Valori	Fine corrente Lettera	Fine corrente Denaro	Fine prossimo Lettera	Fine prossimo Denaro	Nominale	Prezzi fatti
5 %.	43 —	42 25				
Detta in sottoscrizione.						
3 %.					33	
Imprest. Ferriere 5 %.						
Obb. Tes. Tosc. 1840 5 %, p. 10						
Azioni Banca Naz. Toscana						
Dette Banca naz. Regno d'Italia						1240
Cassa di sconto Tosc. in sott.						
Banca di Credito Italiano.						
Obb. Tabacc. 5 %.						
Azioni Str. ferr. Romane.						
Dette con prel. 5 %. (Ant. c. tosc.)						
Obb. 5 %. delle dette						
Obb. 3 %. Str. ferr. Romane						
Azioni ant. Str. ferr. Liv.						
Dette (dedotto il suppl.)						
Obb. 3 %. delle suddette.						
Dette						
Obb. 5 %. ant. Str. ferr. Marem.						
Dette (dedotto il suppl.)						
Azioni Str. ferr. Meridionali						
Obb. 3 %. delle dette						
Obb. dem. 5 %. in serie compl.	289 —		293 —		293 —	
Obb. in serie non completa.						
Imprestito comunale 5 %.						
Detto in sottoscrizione						
Detto id. liberato	70 —					
Imprestito comunale di Napoli						
Detto di Siena						
Pantelegrafo Caselli						
Motore Barzanti-Mattenoci I ser.						
» » II ser.						
5 %. italiano in piccoli pezzi					47 —	
3 %. id.					33 40	
Osservazioni						
Prezzi fatti del 5 %.	43 —					

Milano, 19 maggio

FONDI PUBBLICI			Lett.	Den.	Nomin.	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 %.	1 genn.	cont.				43 25
» » »	»	spezz.				
» » »	»	fine c.				
» » »	»	fine p.				
Certificati del	»	cont.				
nuovo prestito	»	fine c.				
» intestata »	»	cont.				
» » »	1 apr.	cont.				
5 %. pr. da Pres. L.-V. 1850	1 dic.	cont.				
Azioni. Banca nazionale . .	1 gen.	cont.				
» »	»	fine c.				
» Banca di Credito it.	»	cont.				
» »	»	fine c.				
» Cassa sconto Tosc.	»	cont.				
» »	»	fine c.				
» Canali Cavour	»	cont.				
» Strade ferrate L.-V.	»	fine c.				
» »	1 mag.	fine p.				
» Merid.	»	fine c.				
» »	1 gen.	fine p.				
» Pubblico Macello	»	cont.				
Obbl. Strade ferrate L.-V.	»	»				
» Merid.	1 ott.	»				
» Livor.	1 gen.	»				
» Canali Cavour	»	»				
» Beni demaniali	1 ott.	»				
» Della Città 1860 5 %.	»	»				
» CC. SS. di Milano	»	»				
» Della Città rimbors. con pr.						

Genova, 19 maggio

VALORI a contante ed a termine	Ultimo corso	Corso prec.	VALORI DIVERSI a contante ed a termine	Ultimo corso	Corso prec.
5 %. Rendita italiana cont.	42 90	42 50	Cassa generale cont.	— —	— —
» » » f. m.	— —	— —	» » » f. m.	— —	— —
» » » f. pr.	— —	— —	» » » f. pr.	— —	— —
» in piccole partite cont.	— —	— —	Cassa sconto cont.	— —	— —
» Certif. impr. 1865 emis.	— —	— —	» » » f. m.	— —	— —
» » » f. m.	— —	— —	» » » f. pr.	— —	— —
» Hambro 1851 cont.	— —	— —	Cred. mob. it. v. 400 cont.	— —	— —
» » 1853 cont.	— —	— —	» » » f. m.	— —	— —
3 %. » 1853 cont.	— —	— —	» » » f. pr.	— —	— —
4 %. Obb. Stato 1834 cont.	— —	— —	Soc. Canali Cavour cont.	— —	— —
» 1849 cont.	— —	— —	Min. Monteponi	— —	— —
» 1850 cont.	— —	— —	» Monte Santo, contr.	— —	— —
5 %. Obb. Sarda 1844 cont.	— —	— —	» Monte Vecchio	— —	— —
5 %. Ced. Città 1834 cont.	— —	— —	Acquedotto Nicolay cont.	— —	— —
5 %. » 1855 cont.	— —	— —	Az. ferrovie Merid. cont.	— —	— —
Banca Nazionale cont.	— —	— —	Ob. » 3 %. cont.	— —	— —
» » f. m.	— —	— —	Obbl. Beni demaniali cont.	— —	295 —
» » f. pr.	— —	— —	» » f. m.	— —	— —
Banca d'Italia cont.	— —	— —	» » f. pr.	— —	— —
» » f. m.	— —	— —	5 %. Romano	— —	— —
» » f. pr.	— —	— —			

Torino, 19 maggio

FONDI PUBBLICI	Contratti in contanti Giorno prec.	Mattina	Giorno prec.	Mattina
Consolidato 5 0/0	42 75 —			
» Piccole Rendite				
da L. 50 a 200				
FONDI PRIVATI				
Banca nazionale				
Banco di sconto e sete				
Obbl. demaniali				
Obbl. ferr. Cuneo (2a em.)				

in liquidazione

ORARIO DELLE STRADE FERRATE

FIRENZE-PISTOIA-LUCCA-PISA

	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Firenze part.	6 10	9 30	12 30	4 45	6 15	10 »
Prato »	6 50	10 »	1 10	5 25	7 02	10 36
Pistoja »	7 20	10 50	1 50	5 58	7 30	10 50
Montecatini »	7 54	»	2 21	6 36	»	»
Lucca »	9 05	»	3 30	7 42	»	»
Pisa arr.	9 50	»	4 15	8 28	»	»

PISA-LUCCA-PISTOJA-FIRENZE

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Pisa part.	»	7 08	10 30	3 30	5 25	9 »
Lucca »	»	7 58	11 10	4 10	6 13	9 25
Montecatini »	»	8 56	»	5 07	7 11	»
Pistoja »	7 38	9 38	1 35	6 »	7 50	11 06
Prato »	8 08	10 05	2 08	6 22	8 17	11 27
Firenze arr.	8 50	10 42	2 50	6 58	8 58	11 55

PISTOJA-EMPOLI-SIENA-FICULLE

	ant.	pom.	pom.	pom.
Pistoja part.	6 28	« »	1 25	» »
Empoli »	8 40	» »	7 15	» »
Siena arr.	10 45	» »	9 15	» »
» part.	11 05	» »	» »	» »
Sinalunga »	12 50	» »	» »	» »
Ficulle arr.	2 15	3 30	» »	» »

FICULLE-SIENA-EMPOLI-PISTOJA

	ant.	ant.	pom.	pom.
Ficulle part.	» »	6 20	1 15	» »
Sinalunga »	» »	7 55	2 40	» »
Siena arr.	» »	10 05	4 35	» »
» part.	6 45	» »	4 50	» »
Empoli arr.	8 03	» »	6 45	» »
Pistoja »	10 20	» »	10 50	» »

BOLOGNA-FIRENZE

Bologna part.	a 2 30	a 8 25	p 1 50	p 5 10	
Firenze arr.	7 18	2 50	6 55	14 38	

FIRENZE-BOLOGNA

Firenze part.	a 5 »	a 9 30	p 12 30	p 10 »	
Bologna arr.	11 10	p 2 »	7 »	2 30	

BOLOGNA-RIMINI-ANCONA

Bologna part.	6 40	12 50	3 50	5 30	2 55	9 50
Ferrara »	»	4 19	6 17	10 41	5 39	8 38
Ravenna »	8 40	11 40	»	»	4 39	9 45
Rimini »	»	»	»	»	»	»
Ancona arr.	10 40	7 09	9 40	2 30	7 50	7 45

ANCONA-RIMINI-BOLOGNA

Ancona part.	»	5 45	a 2 38	a 9 40	p 8 28	a »
Rimini »	»	»	»	9 24	»	»
Ravenna »	»	»	»	»	»	»
Ferrara »	»	8 21	6 42	11 24	10 41	2 02
Bologna arr.	»	12 05	»	2 06	1 25	7 05

ANCONA-FOGGIA-BRINDISI

Ancona part.	5 25	a 9 30	a 3 10	p »	»	a 8 »
Pescara »	10 55	»	4 10	p »	»	5 25
Foggia »	»	»	7 45	»	a 2 45	p 5 35
Bar »	7 30	11 25	4 55	p »	»	9 40
Brindisi arr.	11 08	2 34	8 20	»	»	11 »

BRINDISI-FOGGIA-ANCONA

Brindisi part.	1 »	p »	»	a 3 30	a 7 20	4 05 p
Bari »	5 45	»	7 22	»	6 42	1 40 p
Foggia »	5 10	a 1 05	p 10 30	6 55	10 35	
Pescara »	1 25	p 5 25	4 50	»	»	4 15
Ancona arr.	7 25	10 25	8 50	«	»	8 »

MILANO-LODI-PIACENZA-BOLOGNA

Milano part.	5 15	a 8 35	a 12 45	p 4 35	p 9	»
Lodi »	6 48	9 32	1 15	6 »	9 46	
Piacenza »	7 30	10 22	3 07	8 »	10 45	
Modena »	10 59	12 52	6 20	»	1 02	
Bologna arr.	»	2 20	8 35	»	4 30	

BOLOGNA-PIACENZA-LODI-MILANO

Bologna part.	2 50	a 6 30	a 12 55	p 2 35	p 7 20
Modena »	3 36	7 37	2 04	3 21	8 26
Piacenza »	6 05	11 »	6 45	5 55	»
Lodi »	6 55	12 10	7 37	6 43	»
Milano arr.	7 38	1 10	9 15	7 30	»

MILANO-PAVIA-ALESSANDRIA-GENOVA

Milano part.	4 30	a 5 45	a 1 10	p 5 10	p 7 40	
Pavia »	5 35	7 25	3 22	6 07	8 40	
Alessandria »	8 40	11 45	6 15	8 35	11 40	
Genova arr.	11 30	1 45	9 06	10 35	»	

GENOVA-ALESSANDRIA-PAVIA-MILANO

Genova part.	5 05	a 9 30	a 3 20	p 6 05	p 7 45	
Alessandria »	8 05	12 »	5 40	8 30	8 30	
Pavia »	10 29	1 40	»	10 49	10 49	
Milano arr.	11 40	2 30	»	11 40	11 40	

TORINO-ASTI-ALESSANDRIA

Torino part.	4 30	a 9 35	a 3 05	p 6 20	
Asti »	6 44	10 51	5 »	7 37	
Alessandria arr.	7 40	11 38	6 »	8 20	

ALESSANDRIA-ASTI-TORINO

Alessandria part.	4 15	a 8 35	a 6 25	p 8 30	p
Asti »	5 40	37	7 28	9 04	
Torino arr.	8 »	11 30	9 15	10 45	

MILANO-BRESCIA-DESENZANO-VENEZIA

Milano part.	6 05	a 12 30	p 1 20	p 6 10
»	7 50	»	»	»
Bergamo »	9 05	1 44	3 10	8 »
Brescia »	10 35	2 58	4 58	9 30
Desenzano »	11 33	3 57	5 55	»
Verona »	1 15	»	»	»
Venezia arr.	5 49	10 28	»	»

VENEZIA-DESENZANO-BRESCIA-MILANO

Venezia part.	»	»	a 5 45	p 9 25
Mantova »	»	»	8 30	»
Desenzano »	»	7 15	12 55	4 05
Brescia »	5	a 8 12	1 38	5 10
Bergamo »	6 38	9 49	2 49	6 50
»	1 15	»	»	»
Milano arr.	8 20	11 25	4 »	8 30

TREVIGLIO-CREMONA

Treviglio part.	7 35	a 1 25	p 7 50 p
Crema »	8 17	2 15	8 21
Cremona arr.	9 35	3 45	9 35

CREMONA-TREVIGLIO

Cremona part.	5	a 12 45	p 5	p
Crema »	6 49	2 22	6 20	
Treviglio arr.	7	3 40	7	

BERGAMO-LECCO e viceversa

	antim.	pom.	pom.
Bergamo part.	8 30	3 15	8 05
Lecco arr.	9 40	4 25	9 25
Lecco part.	5 10	1 15	5 20
Bergamo arr.	6 25	2 35	6 35

MILANO-MONZA-CAMERLATA

Milano part.	6 30	9 »	a 12 10	2 30	5 05 p
Monza »	7 50	9 25	12 34	2 55	5 22
Seregno »	7 17	»	12 55	3 12	5 58
Camerlata arr.	7 55	»	1 33	3 50	6 38

CAMERLATA-MONZA-MILANO

Camerlata part.	6 35	a »	10 55	a 2 37	p 6 15 p
Seregno »	7 21	»	11 34	3 33	6 54
Monza »	7 44	10 30	11 56	3 48	7 15
Milano arr.	8 10	10 55	12 20	4 15	7 40

MILANO-NOVARA-MORTARA-TORINO-SUSA

Milano part.	5 05	a 9 25	a 11 05	a 1 30	p 5 25 p
Magenta »	5 53	10 02	12 10	p 2 25	6 13
Novara »	6 37	10 33	1 10	3 12	6 57
Mortara »	10 04	»	3 14	6 06	»
Arona »	7 55	12 10	3 25	»	9 30
Torino »	10 25	12 55	p »	7 15	10 40
Susa-Fran. arr.	3 20	»	7 10	»	12 32 a

SUSA-TORINO-MORTARA-NOVARA-MILANO

Susa-Fran. part.	3	a »	a 5 55	a 10 30	p » p
Torino »	5 20	8 45	10 35	2 05	5 45
Arona »	8 25	8 20	»	12 50	4 20
Mortara »	5 32	10 11	1 30	»	8 30
Novara »	5 42	9 15	10 38	6 12	9 41
Magenta »	6 37	10 01	11 05	6 58	10 17
Milano arr.	7 40	10 50	11 45	7 50	11 05

MILANO-SESTO-CALENDE e viceversa

	ant.	ant.	pom.	pom.
Milano p.	5 40	12 30	6 25	
Gallarate »	7 15	1 55	7 48	
Sesto-Cal. »	8 »	2 30	8 35	
Varese arr.	8 »	2 35	8 30	
Varese pa.	5 55	12 15	6 25	
Sesto-Cal. »	5 50	12 20	6 20	
Gallarate »	6 41	1 »	7 11	
Milano arr.	8 05	2 15		

ORARIO DEI PIROSCAFI

LAGO-MAGGIORE — *Piroscafi dello Stato.*

SESTO-ARONA-MAGADINO e viceversa

Sesto part.	»	» ant.	12 »	3 »	a
Arona »	arr.	part.	8 20	12 30	p 3 20
Pallanza »	arr.	6 37	»	2 53	« 8 38
Intra »	part.	6 56	»	3 35	« 8 »
Magadino »	arr.	10 20	»	6 40	« »
Magadino »	part.	»	»	8 »	a 9 »
Intra »	»	8 33	»	9 30	2 06 p
Pallanza »	»	8 43	»	9 35	2 22
Arona »	arr.	7 45	»	11 »	« »
	part.	»	»	11 20	« »
Sesto »	»	»	»	11 50	« »

LAGO DI COMO

Corse da como a colico e viceversa

Como	part.	8	» a	1 30	p 4 45 p
Tremezzina	»	10	»	3 30	6 15
Colico	arr.	12	»	5 30	8 30 p
Colico	part.	3	» a	5 30 a	3 30 p
Tremezzina	»	4	30	7 30	5 30
Como	arr.	6	»	9 30	7 30

LECCO-TREMEZZINA. e viceversa

Le corse dei piroscafi col ramo di Lecco sono fissate in corrispondenza colle corse fra Colico a Como.

Lecco	part.	9 15	ant.	4 » pom.
Tremezzina	arr.	10 45	»	5 45 »
Tremezzina	part.	7 30	ant.	11 15 ant.
Lecco	arr.	9	»	12 45 »

LAGO DI GARDA

Stazioni	Lunedì e Giovedì	Stazioni	Martedì e Sabato
Salò part.	7 » a	Salò part.	7 » a
Limone (part.	9 20	Desen- (arr.	6 50
	11 »	zano (part.	4 » p
Salò (arr.	1 35 p	Salò (arr.	2 20
	1 45 (part.		2 30
Desen- (part.	3 05	Limone (arr.	5 »
zano (arr.	4 20		5 20
Salò arr.	5 40	Salò arr.	7 50

Firenze, Tipografia dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone, via Ghibellina, num. 110.